dispersione delle risorse. Tra le proposte emerse dal documento, la riforma dell'intero sistema della formazione professionale degli italiani all'estero attraverso una certificazione delle qualifiche e delle competenze, da concordare con le autorità locali; l'accreditamento di enti formativi; un sistema di controlli volto in particolare alla congruità dei costi e un monitoraggio della realizzazione e dei risultati della formazione. Ricordando che il CGIE ha avuto facoltà di partecipare, con un proprio delegato, alla stesura del bando di formazione professionale da parte del Ministero del Lavoro nel 2007, Santellocco ha affermato che la strada da compiere è ancora lunga. Rammarico è stato espresso per la mancata informazione da parte del MAE sulle iniziative nel settore dell'internazionalizzazione. Affrontata, infine, anche la questione della trasparenza delle graduatorie, a seguito dell'esposto recentemente presentato alla Procura della Repubblica di Roma dal Cons. Giuseppe Nanna.

Analizzati anche gli esiti della Prima Conferenza dei giovani italiani all'estero, definita un'iniziativa straordinariamente positiva in quanto formativa e aggregante. Il Presidente della VII Commissione Erio, però, ha avvertito i presenti sul forte rischio di disattendere le promesse fatte in quell'occasione ai delegati. Egli ha proposto il rilancio della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, perché le Regioni già adottano autonomi interventi per le giovani generazioni, suggerendo di proporre al suo interno l'intervento qualificato di alcuni giovani a cui si affiderebbero i temi da trattare. Sul social network annunciato dal Sottosegretario Mantica, Erio ha rilevato che i giovani non sarebbero stati però consultati; ritiene importante approfondire il contatto con il Ministero per le politiche giovanili per analizzare ulteriori, possibili progetti rispetto a quelli annunciati a dicembre, finalizzati all'apprendimento linguistico e professionale.

Il Presidente della VI Commissione Tematica Mario Castellengo, in riferimento alla convocazione della terza Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, ha annunciato la creazione di una specifica Commissione di lavoro, volta alla preparazione della suddetta Conferenza, che sarà completamente aperta alla collaborazione delle Regioni. Al fine di iniziare un percorso comune, si è prevista la possibilità di svolgere riunioni nelle singole Regioni che si offriranno di ospitarle. Tale Conferenza viene vista come elemento importante per inserire a pieno il potenziale degli italiani all'estero nel Sistema Italia. Si ritiene utile convogliare le energie e le collaborazioni nate a seguito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, al fine di favorire l'internazionalizzazione dell'Italia e la presenza delle Regioni all'estero.

Il documento della III Commissione Tematica, illustrato dal Consigliere Giorgio Mauro, ricorda come al momento, caratterizzato da forti tagli ai fondi pubblici per gli italiani all'estero, una riforma su Comites e CGIE - che potrebbero essere rinnovati con l'attuale legge, favorendo l'inserimento dei giovani nelle liste - non presenti carattere di urgenza. Si è evidenziato che la proposta di riforma del Consiglio Generale, elaborata dal CGIE stesso nel maggio 2007 sia stata ripresa dal disegno di legge presentato dall'On. Porta. Mostrando forte contrarietà ad un accorpamento tra le due leggi di riforma e a fronte dei numerosi disegni di legge presentati in merito, l'auspicio è di una proposta di riforma unitaria condivisa anche dal CGIE. Viene ritenuta inaccettabile una possibile riduzione del

numero dei Comites, che comporterebbe gravi conseguenze anche per i Parlamentari all'estero che perderebbero in tal modo importanti riferimenti sul territorio. La Commissione si è, infine, soffermata sulle problematiche connesse alla rete consolare e alle pratiche per l'acquisizione della cittadinanza.

La I Commissione, nelle parole del suo Vice Presidente Mauro Montanari, in attesa di una legge quadro dell'editoria che consenta anche la costituzione di una normativa per il riconoscimento e per la selezione di nuove tecnologie informatiche, così come della funzione di radio e televisione, chiede con forza il ripristino immediato dei fondi tagliati alla stampa italiana all'estero, sanando così la discriminazione operata unicamente ai danni di questo settore che sta rischiando il collasso. La Commissione fa propria la "Risoluzione di Montreal" e ribadisce l'istanza di costituire un tavolo di confronto tra il CGIE, le Associazioni ed i Sindacati di settore, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Esteri, il Ministero dell'Economia, il Ministero della Cultura. Nella transizione verso la riforma, infatti, deve essere assicurata la continuità editoriale delle testate, fatte salve le verifiche di legge sui diritti maturati, ed una collaborazione tra tutti i Ministeri interessati può sciogliere efficacemente il nodo delle risorse per far fronte agli impegni già assunti dallo Stato per il 2009 e per assicurare la copertura relativa all'anno in corso. Chiede, infine, che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero partecipi a pieno titolo al processo di consultazione per "l'elaborazione di una riforma condivisa" più volte annunciato come imminente dal Sottosegretario all'editoria Paolo Bonaiuti. A questo scopo chiede che il MAE si adoperi per assicurare i necessari interventi politici ed amministrativi presso la Presidenza del Consiglio.

II. ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 17 - 19 novembre 2010)

Ai lavori della seconda Assemblea Plenaria del CGIE per il 2010, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Cons. Stefano Verrecchia, hanno presenziato il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Min. Plen. Carla Zuppetti, e la delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello (Capo delegazione), Micheloni, Bettamio, Pedica. Per la Camera dei Deputati, gli onorevoli Lorenzin, assistono gli On.li Narducci, D'Amico, Farina, Di Biagio, Garavini, Porta, Bucchino, Merlo. Numerosi gli esponenti delle Regioni e delle Consulte dell'Emigrazione presenti.

Ad aprire i lavori dell'assemblea il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, che nella sua relazione di governo ha trattato temi quali riforma del voto, fondi per gli italiani all'estero, assistenza ai concittadini indigenti, ristrutturazione della rete consolare e stampa italiana all'estero. Il sottosegretario con delega per gli italiani nel mondo ha ricordato che ogni ipotesi di modifica dell'attuale sistema elettorale per l'estero è attualmente bloccata dalla situazione politica.

Per quanto riguarda la questione dei fondi per l'emigrazione inseriti nella legge di stabilità al vaglio del Parlamento, "si avrà una generalizzata riduzione del 10% rispetto agli importi previsti nella programmazione triennale e dunque si avrà una riduzione sia dei fondi in favore delle attività promosse dagli enti locali, per le quali saranno disponibili circa 15 milioni di euro, sia di quelli per l'assistenza diretta, che ammonteranno a circa 9.5 milioni di euro. La vera novità del 2011 sarà comunque della nuova autonomia finanziaria concessa alle strutture consolari: "Finora c'era un dirigismo piuttosto importante, che imponeva ai funzionari una visione molto bloccata dei fondi a disposizione. Ora c'è possibilità di manovra". Il governo, spiega Mantica "è poco disponibile a ragionare sulle questioni che si vuole sollevare, nel nostro caso italiani all'estero, ma dobbiamo comprendere il momento e ricordare che i tagli non sono punitivi per gli italiani all'estero, il governo non li ha presi di mira, perché i tagli vanno a colpire tutti settori della pubblica amministrazione". Mantica si è poi soffermato sulla situazione legata all'assistenza ai concittadini indigenti in Argentina, dove la Swiss Medical ha fatto arrivare la disdetta del contratto di assicurazione in essere: "Rimedieremo da una parte recuperando il sistema di assistenza pubblica argentina, favorendone l'accesso dei nostri connazionali aventi requisiti, con l'integrazione di misure aggiuntive; dall'altro stipulando convenzioni con strutture mediche locali per coloro che invece non avessero i requisiti per accedervi. Il sistema sarà poi utilizzato anche in Uruguay, Venezuela e nella regione di Rio de Janeiro in sostituzione delle vecchie polizze assicurative". Illustrando poi lo stato dell'arte della ristrutturazione della rete consolare, il Sottosegretario ha promesso massimo impegno "perché vengano mantenuti i servizi consolari per i connazionali della regione di

Stoccarda”, spiegando che sono arrivate risposte positive dai consolati dove è stato installato il Sifc, ovvero in Germania, in Belgio e a Ginevra, e nel 2011, anche a Londra e Zurigo.

Il Vicesegretario per i Paesi Europei Losi ha ribadito che da molto tempo le criticità risultano essere sempre le stesse: tagli indiscriminati ai capitoli, la chiusura dei consolati, le poche risorse per lingua e cultura. Ma Losi ha pure ricordato l’incontro dei Consigli Generali svolto in Senato il 30 aprile scorso per sostenere che "occorre attingere e dare un seguito a quella esperienza, soprattutto nella parte in cui si proponeva la costituzione di un Consiglio Generale Europeo, in rappresentanza, cioè, dei cittadini europei che vivono fuori dal Paese di origine, circa 15 milioni di persone, perché questo darebbe più visibilità anche al Cgie".

Di "ritirata dello Stato" ha parlato Francisco Nardelli, vicesegretario per l’America Latina, secondo cui "gli italiani all’estero sono stati abbandonati e i nostri connazionali si sentono offesi da questo trattamento".

"È difficile – ha aggiunto – capire come siamo arrivati qui da un Tremaglia che tre anni fa ci diceva "è finita l’epoca delle riforme, ora inizia l’epoca dei diritti", al 2010 in cui i nostri diritti vengono calpestati. In tre anni ci hanno dimezzato le risorse. L’assistenza in questo arco di tempo è passata da 21 milioni a 9 e mezzo". Un tema, quest’ultimo, oggetto di un lungo dibattito in seno alla plenaria perché il capitolo 3121 è stato eliminato dal DPR 54/2010: le dotazioni sono finite nel capitolo 1613 della nuova Direzione Generale per l’Amministrazione e l’Informatica (DGAI) del MAE. Ma soprattutto perché dell’assistenza diretta si occuperanno i Consoli grazie appunto all’autonomia gestionale e finanziaria prevista dal decreto in questione. Nardelli ha quindi sostenuto che i consiglieri del Sud America, dove, d’altra parte vengono indirizzati la maggior parte di questi fondi, sono "disponibili a controllare che tutti i connazionali che ne hanno bisogno ricevano assistenza e a denunciare eventuali discriminazioni, anche se, senza il capitolo 3121 sarà difficile avere accesso alle informazioni".

Sui Consolati, Nardelli ha sostenuto che in Commissione sono state rilevate "molte disfunzioni, perché i Consoli non hanno personale né risorse a sufficienza. Ecco perché vorremmo più garanzie che i soldi per l’assistenza debbano essere usati solo per l’assistenza e non dirottati verso altre destinazioni secondo i bisogni della sede". Problematica, in America Latina, anche la riduzione della rete consolare onoraria "ridotta dell’80%", e le poche risorse destinate a lingua e cultura: fatto che "compromette l’immagine dell’Italia e mette a rischio i rapporti con la collettività e con i giovani in particolare, anche perché in Sud America siamo alla quarta o quinta generazione e senza la lingua creare un legame con la Patria diventa sempre più difficile". La commissione ha poi auspicato la stipula della convenzione Mae-Patronati e che il Governo "dia seguito alla Conferenza dei Giovani".

Il Vicesegretario dei Paesi Anglofoni Extra Europei Silvana Mangione, riportando il parere della sua Commissione, esprime con forza l’unanime protesta per il rinvio delle

elezioni di Comites e Cgie e, su suggerimento dei giovani che parteciparono alla riunione di Vancouver, propone di indire un referendum per abrogare la norma di rinvio. Per la Commissione "lo smantellamento di politiche essenziali" verso i connazionali all'estero deriva da una visione "sfalsata del loro valore e del loro ruolo. Dal 2008 i contributi per lingua e cultura sono diminuiti del 50%. Noi chiediamo che si taglino gli sprechi!". Tra i "pericoli" citati da Mangione vi è anche che "vengano meno le convenzioni stipulate con i governi locali perché se manca il contributo da parte italiana, le autorità estere rescindono i contratti e chiudono i programmi. Non capire che si tratta di investimenti per la presenza italiana all'estero verrà pagato dall'Italia nei prossimi anni". Osservazioni valide anche per contrastare la chiusura dei consolati nell'area extra Ue, tra cui Detroit e Durban solo per citarne due: i connazionali "pagano la mancanza di servizi", l'Italia la "mancanza di investimenti di un probabile imprenditore che cerca di mettersi in contatto con un Consolato senza riuscirci". Decisioni che "fanno male prima di tutto all'Italia". Si è sostenuto ancora una volta che il voto per corrispondenza è l'unica soluzione possibile. Sul nuovo DPR 54/2010, la commissione ritiene che "si debba esplorare la possibilità di fare ricorso contro l'entrata in vigore con la legge finanziaria a partire dal 1. gennaio sia perché non è stato chiesto il preventivo parere del CGIE su un tema di nostra competenza sia perché non si fa riferimento al parere obbligatorio dei Comites sulle ipotesi di storno dei fondi da un conto all'altro". Pareri previsti dalle leggi istitutive dei due organismi.

Da 60 milioni a 29 in tre anni: con queste cifre ha esordito Andrea Amaro, a nome dei consiglieri di nomina governativa. Dall'assistenza alla stampa italiana all'estero, dalla riforma di Comites e Cgie alla lingua e cultura, senza dimenticare "le promesse fatte ai giovani nel dicembre 2008 che non hanno avuto seguito", per Amaro "la situazione è inaccettabile". Due le cose necessarie: "un'iniziativa forte per recuperare almeno in parte le risorse tagliate" e "non escludere di affrontare la partita con il Ministero degli Esteri perché è vero che i tagli li fa Tremonti, ma la Farnesina decide come spalmarli". Amaro ha fatto una riflessione sulla riforma di Comites e Cgie che non viene considerata "un'urgenza". "Occorre rompere gli indugi e andare a votare perché sappiamo tutti che alcuni Comites sono in grande difficoltà". Sul voto, quello per corrispondenza rimane l'unico modo per "garantire la più alta partecipazione possibile", inserendo però "l'obbligo di iscriversi a speciali elenchi se si vuole votare all'estero". Concludendo, Amaro ha ribadito che occorre "ripetere a tutti i nostri interlocutori che la rappresentanza è un discorso unico: la collaborazione tra i vari livelli è fondamentale".

Per le relazioni delle Commissioni Continentali, il Presidente della II Commissione Maria Rosa Arona si è soffermata sulla situazione socio sanitaria degli italiani all'estero e in particolare sui tagli in questo settore delle risorse in Finanziaria. Dopo aver auspicato un maggior raccordo fra i Comites e le autorità consolari, ha ricordato come a tutt'oggi siano circa 24 milioni gli italiani bisognosi nel mondo, di cui il 70% risiede nel continente americano, il 24% in Europa e il 6% nei restanti paesi del mondo. Una situazione difficile che rende ancora più urgente il recupero delle risorse pubbliche per l'assistenza decurtate

dalla manovra finanziaria. Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni all'estero, Arona ha reso noto che nel mese di dicembre si completerà la campagna per l'accertamento reddituale relativo ai nostri connazionali. E' stata elevata una critica nei confronti dell'INPS, soprattutto per quanto riguarda il recupero degli indebiti pensionistici. A tal proposito è stata auspicata la massima trasparenza informativa sui meccanismi di formazione degli indebiti.

Ha poi preso la parola Alberto Di Giovanni, vice presidente della commissione Scuola e Cultura, che ha evidenziato come a tutt'oggi si stia attraversando una fase di regressione della promozione della lingua e cultura italiana all'estero. Un andamento negativo che, se continuerà in questa direzione, porterà alla chiusura numerosi enti gestori e metterà a rischio il legame e il dialogo con i nostri giovani all'estero. "L'anniversario per i 150 anni dell'unità di Italia ci offre l'occasione a trovare nuove energie e ricordare a tutti il ruolo e il contributo che le comunità emigrate hanno dato allo sviluppo economico dell'Italia".

Il dibattito si è poi spostato sulla relazione della Commissione Stato – Regioni - Province autonome – CGIE. Il vice presidente della VI Commissione Antonio Inchingoli ha posto in evidenza l'esigenza di riprendere il percorso della III conferenza Stato-Regioni-Province autonome-Cgie, svoltasi nel novembre 2009. Una riunione che aveva come obiettivo la promozione del sistema paese e della lingua italiana, vista come elemento identitario delle nuove generazioni. Inchingoli ha anche auspicato che la IV Conferenza possa essere indetta in occasione della prossima plenaria del Cgie in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia. Un evento nella cui organizzazione, per Inchingoli, dovrebbe essere coinvolta anche la Cne. Dal consigliere è infine auspicata l'urgente ripresa di contatto con il presidente della Conferenza delle Regioni Errani e con i vertici dei Consigli, delle giunte e delle consulte regionali.

Nella sua relazione Francesco Siddi, presidente della Commissione Informazione e Comunicazione, ha ricordato il recente ripristino, lo scorso anno, dei fondi pubblici per la stampa italiana all'estero che erano stati decurtati del 50%. Le risorse, che per Siddi rimangono comunque scarse ed insufficienti, sono state reintrodotte nella Finanziaria durante il dibattito in Commissione Bilancio. Il presidente della I Commissione del Cgie ha inoltre posto in evidenza come siano rimasti inascoltati gli appelli per la convocazione, da parte del governo, degli Stati Generali sull'Editoria e per una revisione del regolamento per la concessione dei fondi che prevedesse più trasparenza e controllasse la reale ricaduta sul territorio dei giornali beneficiari. Siddi si è poi soffermato sulle novità della programmazione di Rai International; si è infine detto poco soddisfatto per l'informazione di ritorno messa in campo dalla Rai. Notizie, quelle sulle nostre comunità all'estero, che sono sporadiche e nel migliore dei casi rimangono nell'ambito dei programmi d'informazione regionali.

Carlo Erio, presidente della Commissione Nuove migrazioni, ha ripercorso il lavoro intrapreso negli ultimi anni dal Cgie per il progressivo coinvolgimento dei giovani alle attività del mondo associativo all'estero e alle tematiche di più immediato interesse per i connazionali emigrati.

Un percorso che mantiene come punto di riferimento fondamentale la Prima conferenza

dei giovani italiani nel mondo, che il Cgie ha promosso e contribuito a realizzare. “I giovani che avevano risposto immediatamente e con entusiasmo alle nostre sollecitazioni – ha detto Erio – sono rimasti delusi dagli impegni presi e non mantenuti dal governo nel corso della Conferenza. Indubbiamente si è verificato un loro avvicinamento al mondo associativo, ma essi si attendevano di divenire protagonisti di un percorso di crescita, piuttosto che esserne comprimari”. “Molte Regioni e il mondo associativo hanno compreso la necessità di intercettare le aspirazioni delle giovani generazioni, ma il blocco del rinnovo di Comites e Cgie impedisce un salto qualitativo del loro coinvolgimento”. Per il presidente della VII Commissione, dunque, “continuare a temporeggiare su questo fronte vuol dire fornire un sostegno a coloro che intendono da tempo cancellare il sistema di rappresentanza degli italiani all'estero”. I componenti della Commissione pertanto hanno ribadito l'impegno per un proseguimento del lavoro sino ad oggi effettuato.

Per la Commissione Formazione, impresa, lavoro e cooperazione è intervenuto il presidente Franco Santellocco (Algeria), sottolineando come “la prossima battaglia del Cgie sarà non solo quella di impedire che la collettività italiana all'estero venga ricacciata nel dimenticatoio dal mondo politico”, rinforzandone piuttosto la presenza anche sulla scena nazionale. “Questa Commissione raccomanda di esplorare ogni possibilità di ricorrere ai fondi comunitari per migliorare la capacità di programmare ulteriori azioni di sviluppo, anche per dare seguito alle iniziative elaborate nell'ambito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo”. Evidenzia, poi, che la formazione all'estero non può essere intesa come una concessione, ma un investimento, che i corsi sono un primo anello nel processo di internazionalizzazione, poiché promuovono nelle nuove generazioni delle nostre comunità una risorsa umana qualificata ed idonea ad intraprendere attività produttive all'interno del *Sistema Italia*, così come, attraverso attività formative, è possibile recuperare al processo produttivo le persone che ne sono state espulse per ristrutturazioni e variazioni del prodotto finale.

Pasquale Nestico (Usa), presidente della Commissione Tutela sanitaria, ha richiamato l'attenzione sulle necessità segnalate in questo ambito dalle collettività italiane all'estero, specie quelle residenti in Paesi colpiti da forti crisi economiche e instabilità politica. Ancora una volta è stata segnalata l'urgenza di effettuare un monitoraggio sulle esigenze sanitarie dei connazionali, specie coloro che versano in situazioni di indigenza, “per predisporre progetti efficaci di cura ma anche di prevenzione, attività spesso sottovalutate e che invece consentirebbe, a lungo termine, un risparmio di risorse decisivo”. Tra le proposte della Commissione, l'opportunità di creare dei “centri salute che possano integrare servizi diversi e disporre di diverse professionalità, nella consapevolezza che la salute è un diritto e non una concessione che può essere più o meno favorita a seconda delle risorse disponibili”. Nestico sostiene inoltre che “la questione delle polizze sanitarie in Argentina debba essere approfondita, cercando di analizzare il motivo di rescissione del contratto da parte di *Swiss medical*, ritenendo positiva una gestione affidata su gara pubblica piuttosto che ad interventi discrezionali dei consoli”. “La nostra richiesta è di censire i bisogni sanitari dei connazionali all'estero, un'operazione che potrebbe avvalersi

del prezioso contributo di Comites e Cgie, più vicini al territorio, e di promuovere la trasparenza degli interventi”.

Interviene, infine, per il gruppo donne del Cgie, Anna Pompei Rùdeberg, che ricorda le difficoltà che ancora contraddistinguono il progetto di legge relativo all’Osservatorio donne italiane all’estero, ripresentato su iniziativa di Laura Garavini, deputata eletta per il Pd nella ripartizione Europa, all’inizio di questa legislatura, ma ancora giacente in Parlamento. “Noi donne italiane impegnate spesso nel volontariato e attive sul territorio non possiamo che essere colpite dalla grave situazione dei connazionali indigenti all’estero, più volte segnalata anche nel corso di questa plenaria e preoccupate per i gravi tagli all’assistenza diretta, in particolare, e alla lingua italiana che il governo ha deciso di effettuare”.

Da segnalare la manifestazione del 18 novembre di fronte al Museo dell’Emigrazione Italiana, seguita da un presidio davanti a Palazzo Chigi. Una forte protesta, che ha visto la partecipazione unitaria di tutti i Consiglieri del CGIE, ma anche di parlamentari e di associazioni dell’emigrazione, per esprimere il forte dissenso contro i tagli rivolti alle politiche per gli italiani all’estero, in particolar modo ai capitoli della promozione della lingua e cultura italiana nel mondo e all’assistenza sanitaria a favore degli anziani connazionali che vivono in condizioni di indigenza.

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

Comitato di presidenza

26 - 27 marzo 2010

Il 26 e 27 marzo si è riunito il Comitato di Presidenza del CGIE, presso il Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del Segretario Generale, Elio Carozza con l'assistenza del Consigliere Verrecchia, Capo della Segreteria Esecutiva. Sono intervenuti anche il Min. Plen. Carla Zuppetti, Direttore Generale della DGIEPM e la Dott.ssa Laura Mazzearella. Ha partecipato inoltre il Senatore Claudio Micheloni.

La relazione di Governo è stata illustrata dal Ministro Zuppetti, per l'indisponibilità del Sottosegretario Mantica, suscitando commenti sfavorevoli dei consiglieri, considerati i temi affrontati: riforma di Comites e CGIE e ulteriore rinvio del rinnovo delle cariche in seno ad essi, in un senso che viene interpretato come coercitivo ed impositivo. Si vorrebbe infatti rinnovare subito le cariche in seno a Comites e CGIE, ma ci si trova davanti all'esigenza espressa nella relazione di governo di approvare prima la legge di riforma. Non mancano però anche commenti favorevoli, che fanno notare come per la prima volta la relazione di Governo rispetti i punti all'ordine del giorno. Viene fatto notare come il Governo tenda a distaccarsi sempre di più dalle esigenze e dalle aspettative degli italiani residenti all'estero, e come questo atteggiamento possa preludere ad una lenta ma progressiva spoliazione del diritto di voto per gli italiani all'estero, nonché una diminuzione della loro importanza per lo Stato Italiano. Si apre una riflessione più ampia, a proposito del voto degli italiani all'estero, e della loro rappresentatività. Malinconicamente si deve constatare che l'elezione dei rappresentanti italiani all'estero è stata una sconfitta, a causa della mancata incisività delle loro funzioni nei riguardi del governo centrale, del quale è espressione la relazione appena letta.

In riferimento ai corsi di lingua e cultura italiana, per quanto riguarda l'area europea, nonostante i tagli pesanti, i corsi hanno tutto sommato tenuto, permettendo una prosecuzione delle attività previste. Viene rilevato che due Direzioni Generali si occupano della diffusione di lingua e cultura italiana all'estero, il che contribuisce a non incrementarne l'efficacia. Le conclusioni della Commissione anglofona extraeuropea consistono nel raccomandare di individuare ed evitare gli sprechi nell'erogazione dei fondi che già sono tanto esigui. I tagli non devono essere indiscriminati, ma seguire un programma ragionato secondo il quale si valorizzano punti e progetti da confermare e rafforzare, e si lasciano senza fondi invece le cose che non vale la pena di incoraggiare.

Vengono segnalate pesanti difficoltà delle strutture culturali italiane in Sud Africa, che dopo essere state presenti per decenni rischiano di chiudere le opportunità di insegnamento di lingua e cultura italiana. Un'obiezione è data dall'osservare come in favore delle comunità italiane all'estero lo Stato stanziava molti meno fondi che per la cooperazione allo sviluppo, dando la sensazione di apprezzare di più gli interventi di carattere straordinario che quelli di carattere ordinario, per il buon funzionamento della struttura normale. I problemi economici relativi all'assegnazione dei fondi sono davvero molto rilevanti: se si continuerà con questa tendenza, sarà molto probabile che nel giro di una o al massimo due

generazioni non ci saranno più corsi di lingua e cultura italiana per le persone che si trovano all'estero, sebbene si faccia rilevare che gli Istituti italiani di Cultura organizzano corsi a pagamento, che possono essere utilizzati per finanziare altre iniziative culturali. Segnalazione dei problemi legati all'insegnamento dell'italiano in Australia, che recentemente ha privilegiato l'insegnamento delle lingue asiatiche rispetto a quelle europee.

E' stata espressa profonda preoccupazione anche per la riduzione di circa 21% di contributi ai Comites.

Per quanto concerne la riforma di Comites e CGIE, è stata ribadita la necessità che i Comites e il Consiglio Generale vengano rinnovati nel 2010 e indicare, ribadendolo in sede plenaria, che il nuovo Consiglio Generale dovrebbe essere eletto entro la fine di novembre e che di conseguenza le elezioni dei Comites andrebbero indette dai Consoli entro il mese di giugno. Si dovrebbe anche verificare lo stato di aggiornamento dell'AIRE e chiedere all'Amministrazione come intenda diffondere l'informazione ai connazionali. E' importante poi garantire il voto per corrispondenza, aggiornando gli schedari consolari, nonostante le problematiche riscontrate nelle varie tornate elettorali e a seguito del caso Di Girolamo. Per evitare una raccolta indiscriminata, le schede debbono essere stampate in Italia. Viene dato incarico di preparare un documento ad hoc per la prossima Plenaria contenente proposte sulle modalità di svolgimento del voto all'estero. Carozza ipotizza di richiedere al sottosegretario Mantica una dichiarazione all'assemblea plenaria circa le intenzioni del Governo sullo svolgimento delle elezioni entro l'anno, non subordinandole all'approvazione della nuova legge. In caso affermativo, il Sottosegretario dovrà assicurare che solleciterà le varie istituzioni dello Stato affinché indicano le elezioni dei Comites entro il mese di giugno. Se non vi sarà un impegno in tal senso sarà necessario, durante i lavori della plenaria, prevedere un incontro con il Ministro degli Esteri e con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Se alla fine non si sarà ottenuto un risultato positivo, non resterà che incontrare il Presidente della Repubblica, al quale motivare le dimissioni del Consiglio Generale e dei Comites, di cui egli stesso si farà promotore.

Sul tema dell'organizzazione della seconda edizione di "Europa in Movimento", che si terrà il successivo 30 aprile, interviene il Senatore Micheloni. La giornata si articolerà in due parti: durante la mattina si discuterà dei rapporti con l'Europa e dell'Europa con la migrazione interna e il pomeriggio si discuterà di argomenti comuni ai vari paesi europei. Si tratta di un incontro molto importante, che ha per scopo di mettere in contatto le realtà diverse dei vari paesi europei. Sarà un'occasione per rilanciare l'importanza dei connazionali all'estero e potrà segnare una rinascita dell'importanza del CGIE, in attesa ed in preparazione del terzo incontro, che si terrà verosimilmente a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo.

Dopo aver dato impostazione ai lavori della prossima Assemblea Plenaria di aprile, sulla quale si è dibattuto su un'eventuale presenza dei giovani o dei Presidenti Intercomites, è stato affrontato il tema della ristrutturazione della rete consolare. Di fronte alla preoccupazione dei Consiglieri circa la chiusura delle sedi prospettate, il Min. Plen. Zuppetti ha spiegato che la riorganizzazione è stata effettuata tenendo conto della

necessità di creare nuove strutture e della dotazione economico-finanziaria. Finora soltanto gli Istituti di cultura hanno autonomia finanziaria, ma dal 1° gennaio del prossimo anno anche le Ambasciate e i Consolati potranno decidere in ordine all'allocazione dei fondi nella maniera che ritengono più opportuna. È auspicabile che in tal modo gli Uffici all'estero possano funzionare in modo più snello. Il processo è accompagnato dall'evoluzione del sistema informatico, grazie alla installazione del SIFC; grazie ad esso, le operazioni svolte da una persona a uno sportello si riverbereranno sull'intero sistema. Risulteranno pertanto ridotte alcune funzioni interne manuali o ripetitive e, di conseguenza, un maggior numero di persone potrà svolgere attività direttamente connesse alla risposta immediata all'utente.

Gli Sportelli già operativi e quelli nuovi che sorgeranno avranno la possibilità di captare le impronte; un minor numero di persone sarà pertanto costretto a recarsi presso i Consolati.

Nei Paesi caratterizzati da grandi distanze, non per l'area europea, è prevista la figura del funzionario itinerante, che 1-2 volte l'anno si recherà in luoghi prefissati per raccogliere le impronte dei connazionali con passaporto in scadenza, i quali saranno stati opportunamente preavvertiti e poi riceveranno il passaporto per posta dal Consolato.

Il Comitato di Presidenza si esprime a favore della chiusura del Comites di Lugano, mentre esprime parere negativo alla chiusura del Comites di Chicago visti gli ulteriori elementi richiesti dai Consiglieri CGIE del Paese.

Per i festeggiamenti del 150esimo anno dell'Unità d'Italia, il Min. Plen. Zuppetti anticipa il kit che riceveranno le sedi diplomatico-consolari e si ipotizza di unificare i festeggiamenti nelle Ambasciate con la celebrazione del 2 giugno.

Comitato di Presidenza

25 e 29 aprile 2010

Il Comitato di Presidenza del CGIE si è riunito in apertura e in chiusura dei lavori della prima Assemblea Plenaria dell'anno. Nella riunione del 25 aprile, è stata annunciata la notizia sul rinvio delle elezioni Comites e CGIE entro dicembre 2012. Inoltre, a seguito delle dichiarazioni del Sottosegretario Mantica sull'esosità e sostanziale "inutilità" del Consiglio Generale, il Segretario Generale Carozza ha proposto di abbandonare l'aula nel momento della Relazione di Governo. Inoltre vengono proposte le Commissioni Continentali anticipate e allargate alla comunità e alle associazioni per condividere con loro le strade da seguire per la sopravvivenza dei tre anelli di rappresentanza. Proposte sostanzialmente condivise da quasi tutti i Consiglieri, che hanno invitato comunque a non esasperare gli animi e i toni perché il Senatore Mantica agisce in nome del Governo, non a titolo personale.

Il Segretario Generale afferma anche la necessità di un incontro urgente con il Ministro Frattini, Presidente del CGIE, per illustrare l'intera situazione e sensibilizzarlo. Dovrà chiedere all'assemblea di cambiare l'ordine dei lavori per discutere della situazione di emergenza e assumere le decisioni conseguenti. Quanto alle azioni successive, sarà da ricercare un dialogo con il Parlamento, che dovrà trasformare in legge il decreto, e mobilitarsi nei territori.

Il 29 aprile, in chiusura dei lavori, sono state indicate le date per le prossime riunioni delle Commissioni Continentali, anticipate secondo le decisioni dell'Assemblea Plenaria. Nell'attuale fase emergenziale occorre da una parte sviluppare una *lobby* a Roma per tentare di modificare o far annullare il decreto di rinvio delle elezioni, e dall'altra, assieme ai Comites, alla rete associativa e a chiunque voglia partecipare, adoperarsi perché la questione degli italiani all'estero sia riportata al centro dell'attenzione. Si stabilisce che i Comites e il CGIE dovranno organizzare incontri nei Paesi, prevedendo una partecipazione quanto più possibile allargata e facendoli coincidere, laddove sia possibile, con la riunione annuale prevista dalla legge presso l'Ambasciata.

Le sedi indicate sono Francoforte sul Meno, Vancouver e Buenos Aires, città in cui la presenza della comunità è forte e numerosa e dove possano avere seguito. Le riunioni si terranno tra la fine del successivo maggio e la metà di giugno. Alle riunioni, il Comitato di Presidenza ha autorizzato la partecipazione di 20 esperti, tra Presidenti Comites e Intercomites. Si rinvia invece ogni decisione sulla prossima riunione del Comitato di Presidenza, lasciando ad una comunicazione successiva la relativa convocazione conseguentemente all'esito del processo di ratifica del decreto legge sul rinvio delle elezioni Comites e CGIE.

Comitato di Presidenza

13-14 luglio 2010

Il Comitato di Presidenza del CGIE si è riunito a Roma sotto la presidenza del Segretario Generale Elio Carozza, assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Stefano Verrecchia. Hanno preso parte ai lavori il Sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Alfredo Mantica, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, min. plen. Carla Zuppetti. Hanno assistito ai lavori il cons. Simon Carta, Capo Uff. I DGIEPM, la dr.ssa Laura Mazzarella (Uff. I), l'On. Franco Narducci (PD).

Il Sottosegretario Sen. Mantica ha ribadito la problematicità dei tagli non nei confronti degli italiani nel mondo, bensì in materia di spesa pubblica. Nonostante l'impegno assunto a nome del Governo, a mantenere inalterati rispetto al 2009 i fondi per alcune voci di spesa attraverso un recupero effettuato in sede di assestamento di bilancio, per i corsi di lingua e cultura italiana e per l'assistenza diretta, le due voci concordemente ritenute prioritarie, appare molto probabile che le cifre del 2010 restino comunque inferiori a quelle dell'esercizio finanziario precedente. Le difficoltà sarebbero effettive anche per l'assistenza sanitaria.

Sulla Rete consolare, ha ricordato le Sedi di Basilea e Karachi sono state declassate, mentre sono state chiuse quelle di Mulhouse e Coira. A Norimberga e Saarbrücken gli Uffici consolari avrebbero sostituito i Consolati con personale esclusivamente a contratto e avranno rispettivamente Monaco e Francoforte come Consolati di riferimento. Con la chiusura del Consolato di Durban le competenze saranno trasferite alla Sede di Johannesburg, mentre quelle di Mannheim, che pure sarà chiusa, verranno trasferite a Stoccarda. Il Sottosegretario sembrava porre buone speranze per evitare la chiusura delle Sedi di Adelaide e Brisbane, ritenendo che in Australia sia possibile risparmiare senza chiudere alcuna sede.

Sulla riforma della legge sul voto degli italiani all'estero, ha spiegato che il vero problema siede nella modalità in grado di garantire la trasparenza e la segretezza del voto. Si è quasi unanimemente d'accordo che le schede vadano stampate in Italia; rimane aperta la questione del mancato aggiornamento dell'AIRE. In tema di elezioni, considerata la progressiva diminuzione della partecipazione, ha spiegato che il Governo non intende in futuro impegnare somme consistenti per consentire il voto nei seggi costituiti nei Consolati. Sulle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ha presentato due iniziative, una riguardante il MAE e l'altra in modo specifico gli italiani nel mondo. Quest'ultima prevede per il 2011 la realizzazione di un *kit* da fornire ai Consolati e agli Istituti italiani di cultura, contenente un filmato illustrato da una voce narrante, realizzato utilizzando i migliori filmati dell'Istituto Luce e degli archivi RAI riguardanti l'emigrazione italiana, con l'intento di far conoscere il dramma dell'emigrazione in

particolare ai giovani, che non l'hanno vissuto. È anche prevista una raccolta selezionata di film commerciali aventi come tema di fondo l'emigrazione, e inoltre una raccolta di canzoni di emigrazione e popolari in voga, tutto distinto per epoche. Inoltre, in un volumetto sono raccolti i pannelli presenti al Museo dell'emigrazione italiana e un ciclo di conferenze sull'emigrazione. Tale volumetto sarà stampato in italiano, spagnolo e inglese ed egli si augura di disporre di un numero di copie adeguato, da distribuire anche nelle scuole italiane affinché la storia dell'emigrazione italiana sia inserita nel più ampio contesto della storia d'Italia. Questo materiale, corredato da una sorta di manuale d'uso, sarà di supporto a iniziative da realizzare a livello locale. Il programma del Ministero degli Affari Esteri per le celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia non sarà specificatamente rivolto all'emigrazione, ma avrà un carattere concernente l'unità nazionale.

Nel successivo dibattito, il Vice Segretario Generale Mangione ha ricordato che nella Relazione del Sottosegretario è mancato qualsiasi accenno agli sprechi, eliminando i quali si potrebbero recuperare fondi molto più rapidamente che non attraverso altri tipi di intervento, spiegando che l'intero movimento dei dirigenti scolastici procura danni sia dal punto di vista delle spese che delle attività.

Rispetto al sito creato a seguito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, che lo stesso Sottosegretario ha detto essersi "raffreddato" dopo l'entusiasmo iniziale, diversi Consiglieri spiegano che il sito non risponde alle loro aspettative; essi si attendono risposte immediate alle loro domande da parte di altri giovani, e non le hanno. Non deve pertanto sorprendere il calo di interesse.

Carozza ricorda che il CGIE ha messo in atto negli ultimi tempi una serie di iniziative, per ultimo quelle di Francoforte, Vancouver e Buenos Aires, per cui i Comites e coloro che sono attivi in emigrazione hanno preso posizione in ordine alla riforma. E' forse la prima volta che su una riforma non vi è stato dialogo tra le istituzioni rappresentative e chi sta legiferando, ma è anche la prima volta che i connazionali all'estero hanno sentito il bisogno di reagire. Nel momento attuale, in cui per effetto della rappresentanza parlamentare i Comites dovrebbero avere un ruolo ancora più forte, li si attacca; e l'attacco, lo svuotamento del loro ruolo non viene dal Governo, ma dal Parlamento. Nel pomeriggio del 13 luglio, il Comitato di Presidenza ha incontrato il Sen. Tofani, relatore della legge di riforma dei Comites e CGIE; in vista di tale incontro Carozza ha ribadito i punti che sarebbero stati affrontati. Si dovrebbe in primo luogo chiarire con forza che al CGIE interessa soprattutto salvaguardare il ruolo dei Comites. È allarmante la riduzione del loro numero e particolarmente pericolosa nel momento in cui si chiudono Consolati, poiché vaste zone di Paesi rimarrebbero prive di qualsiasi punto istituzionale di contatto con l'Italia. Inoltre, vi è modo di dimostrare che con la riduzione dei Comites aumenterebbe la spesa per la partecipazione alle riunioni. È pertanto necessario chiedere al presidente Tofani di conservare la rete dei Comites costituita con la riforma del 2003, mantenendone le funzioni previste dall'attuale legge.

Non si può mancare di sollevare la questione dei Comites non elettivi in Canada, poiché è impensabile una designazione senza aver ascoltato le associazioni e i Consiglieri del

CGIE. Inoltre, nella legge va necessariamente previsto il parere obbligatorio dei Comites sul piano-paese annuale con proiezione triennale, come pure la consultazione di associazioni ed enti per l'elaborazione della relazione annuale dei Comites, che devono essere legati al territorio e di conseguenza alla rete associativa. A seguire tutti gli altri Consiglieri hanno formulato le loro indicazioni circa le modifiche su cui intervenire.

Sono stati poi richiesti ulteriori elementi al Min. Plen. Zuppetti circa la ristrutturazione della rete consolare e sulle disposizioni per i rilasci dei passaporti, oltre alle problematiche sorte nei Consolati per la mancanza di personale.

Sull'incontro del giorno precedente, Carozza ha spiegato che la presentazione di emendamenti al ddl di riforma non era più consentita, potendovi provvedere il solo presidente Tofani, che in tal senso si era mostrato disponibile. I punti cruciali sarebbero elencati per iscritto e motivati, in quanto fondamentali al fine di cambiare l'impostazione della legge.

Dopo aver stabilito le date della successiva Assemblea Plenaria, prevista per il secondo semestre, si è constatato che l'indisponibilità di cassa non permette una ulteriore riunione del Comitato di Presidenza, per la quale il Segretario Generale intende scrivere al Min. Frattini.

Il Min. Plen. Zuppetti ha spiegato che una richiesta di assestamento riguardava il tentativo di rimettere in circolo i 7 milioni di euro destinati alle elezioni, ma la Circolare diramata ha indicato chiaramente che quei capitoli non erano rimodulabili. Rigettata questa possibilità, ha riformulato le richieste a valere su risorse nuove, ma rispetto alla legge di bilancio non ci sono le modifiche richieste.

Si è inoltre discusso circa la Circolare n. 4/2007 sui finanziamenti in denaro ai Comites, su richiesta del Cons. Conte, circa i pagamenti delle diarie, prevista solo a chi non risiede nel capoluogo della circoscrizione consolare, mentre invece in passato è sempre stata pagata a tutti considerandola non legata al luogo di provenienza del Consigliere del Comites, ma all'impegno dello stesso in termini di tempo. Il Min. Zuppetti ha confermato la Circolare, specificando che la responsabilità dell'applicazione è del Console che certifica il bilancio consuntivo. Da ultimo è stato affrontato il tema dei finanziamenti alla stampa italiana all'estero, i cui dati attengono alla Presidenza del Consiglio, che però arrivano costantemente con molto ritardo e sui quali sorgono sempre numerose contestazioni.